Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262312-319-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom-cgil.it - email: protocollo@fiom.cgil.it

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO
#SfidaXiDiritti

Protocollo: MM/ge/2018/1262

Roma, 8 maggio 2018

Alle strutture Fiom regionali

Alle strutture Fiom territoriali

Alla Segreteria e apparato Fiom nazionale

Care compagne e cari compagni,

vi invio i dati ufficiali, relativi agli infortuni e alle malattie professionali riconosciute nel settore dell'industria e servizi, forniti dall'Inail ai componenti della Commissione Consultiva ex art.6 del Dlgs 81/08 del Ministero del Lavoro.
I dati sono relativi alla platea dei lavoratori assicurati dall'Inail e dunque sono esclusi i lavoratori parasubordinati, quelli autonomi a partita IVA e naturalmente tutti i lavoratori in nero, di conseguenza è statisticamente certo che i lavoratori infortunati siano molti di più di quello che ci dicono questi dati.

Infortuni				
2012	2013	2014	2015	2016
In occasione di lavoro:				
499.549	449.163	428.194	410.111	414.794
In itinere:				
85.562	87.682	84.468	83.648	85.827
Totale:				
585.111	**539.845**	**512.662**	**493.759**	**500.621**

Infortuni con esito mortale:				
2012	2013	2014	2015	2016
In occasione di lavoro:				
885	719	709	798	667
In itinere:				
266	294	251	282	249
Totale :				
1.151	**1.013**	**960**	**1.080**	**916**
MALATTIE PROFESSIONALI:				
2012	2013	2014	2015	2016
38.098	41.676	45.483	45.848	46.962

La lettura di questi dati ci indica un quadro drammatico del fenomeno infortunistico che è rimasto statico e non si è ridotto nemmeno con il calo delle ore lavorate degli anni passati, mantenendo così l'Italia al vertice dei paesi europei con più infortuni.

Inoltre si registra un significativo numero di infortuni, anche mortali, in itinere, dimostrazione di un cambiamento lavorativo, per significative quote di lavoratori che durante il turno lavorativo devono spostarsi da una sede all'altra, da un cliente all'altro. Ma i dati ci segnalano anche un peggioramento complessivo delle condizioni lavorative perché registrano un incremento di quasi novemila malattie professionali nel quadriennio 2012/2016 che sarebbero molte di più se l'Inail sistematicamente non respingesse tante richieste di riconoscimento di malattia professionale con la giustificazione che sono presenti elementi multifattoriali responsabili della malattia e riconducibili agli stili di vita del lavoratore.

Mancando i dati relativi al 2017 e ai primi mesi del 2018, che l'Inail non ha ancora elaborato non abbiamo la conoscenza certa della situazione infortunistica e delle malattie professionali dell'oggi ma in maniera approssimata ognuno di noi è testimone di un aggravarsi della situazione, per il susseguirsi di infortuni quasi quotidiani e per l'aumento di tanti lavoratori dichiarati inidonei alle mansioni assegnate. Abbiamo fatto bene a individuare la necessità di mettere in campo il peso dei lavoratori metalmeccanici per tentare di arrestare questa situazione; gli scioperi territoriali che sono stati fatti in tante regioni sono complessivamente andati bene cosi come le tante assemblee, che hanno permesso quasi dappertutto di consolidare l'unità con Fim e Uilm sul tema della lotta per la salute dei lavoratori e per la sicurezza nel lavoro, ma oggi questo impegno non deve venir meno. Dobbiamo chiedere alle Camere del Lavoro, alle strutture regionali confederali di costruire piattaforme rivendicative unitarie nei confronti dei governi regionali, per richiedere adeguati fondi per il funzionamento dei servizi di prevenzione e vigilanza sul lavoro delle ASL, cosi come per la formazione necessaria.

Se già ci sono previsioni di iniziative di tale genere e piattaforme con tali contenuti inviatemele per farle circolare tra tutti.

In materia di formazione rinnovo l'invito a programmare nei prossimi mesi, in equilibrio con gli impegni congressuali, corsi aggiuntivi di base oltre a quelli obbligatori a cui sono dovute le imprese per i nuovi Rls in quanto con le elezioni di questi mesi delle Rsu abbiamo assistito a un ricambio significativo delle rappresentanze. L'auspicio che i corsi siano sempre a carattere categoriale con formatori interni in quanto come ho più volte detto, e avendolo verificato, i corsi delle Camere del Lavoro o dell'Inca sono generici e non aderenti alle necessità specifiche dei nostri Rls.

IN ULTIMO IN ALLEGATO TROVERETE IL DOCUMENTO CONSEGNATO IN SEDE DI COMMISSIONE CONSULTIVA EX ART. 6 DEL DLGS 81/08 DAI COMPONENTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE CON ELENCATE TUTTI I VALORI LIMITE NELL'UTILIZZO DELLE SOSTANZE CHIMICHE , CHE RECEPISCE LA DIRETTIVA 2017 / 161 / UE; È IMPORTANTE STUDIARLA E VERIFICARE QUANTO POI È SCRITTO NEI DVR.

Fraterni saluti.

p. l'ufficio SAS

Maurizio Marcelli